

GLOBAL / ITALIA

Rione Junno

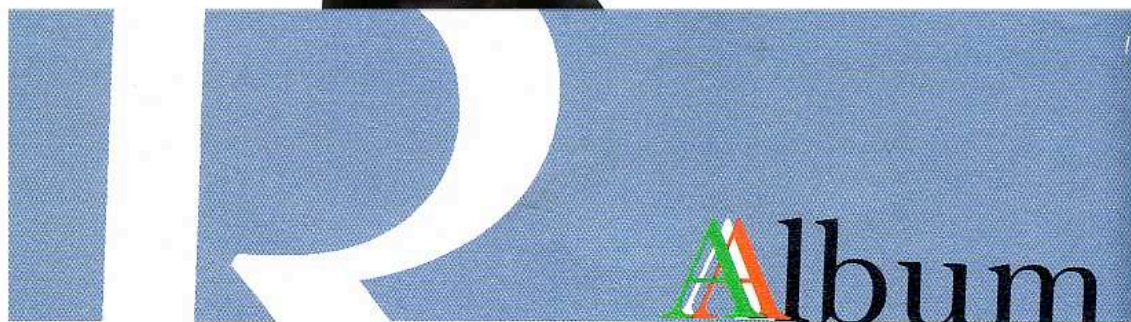
TarantaBeatProject • CD Nut/Cni • 121-42:25

Altro giro, altro esordio discografico, anche se i Rione Junno, sono da vari anni adepti del tarantapower e si sono fatti le ossa in numerosi festival. Sono in cinque più la danzatrice d'ordinanza e a parte il basso elettrico hanno una decisa inclinazione per il suono acustico (benché le ultime tre tracce siano dei remix). A differenza di gruppi consimili pongono molta cura ai particolari e riescono a differenziare i brani, che non possono che avere un denominatore ritmico comune, in forza di impasti strumentali ricchi nei colori e nei timbri. [7]

BLOW UP • 97

A large, bold, green sans-serif font reads "BLOW UP. 124". The text is superimposed on a dark, textured background that appears to be a close-up of a person's face or a similar organic form. The lighting is dramatic, with strong highlights and deep shadows.

Rock e Altre Contamin/azioni • Mensile #124 • Settembre 2008 • € 5,00



RIONE JUNNO
Taranta Beat Project

Nut/Cni

Elio Bussolino 7/10

Che siano "figliocci" di Eugenio Bennato lo dice in maniera apodittica il titolo del loro esordio discografico. Che abbiano imparato a camminare con le loro gambe lo assicura invece l'ascolto della dozzina di brani qui assemblati e le diverse comparsate messe a segno nei festival italiani ed europei riservati alla musica di schietta matrice popolare.

Potere alla taranta anche in questo caso, insomma, ma con l'avvertenza che la tradizione per questo ensemble foggiano non costituisce affatto un rigido corpo di regole e che il beat affacciato nel titolo non funziona da specchio per le allodole.

Diciamo piuttosto che esplicita il disegno dei Rione Junno: applicare la magia di un ritmo millenario agli umori, ai bisogni e alle sonorità di oggi.

Un impegno che essi assolvono con grande autorevolezza.

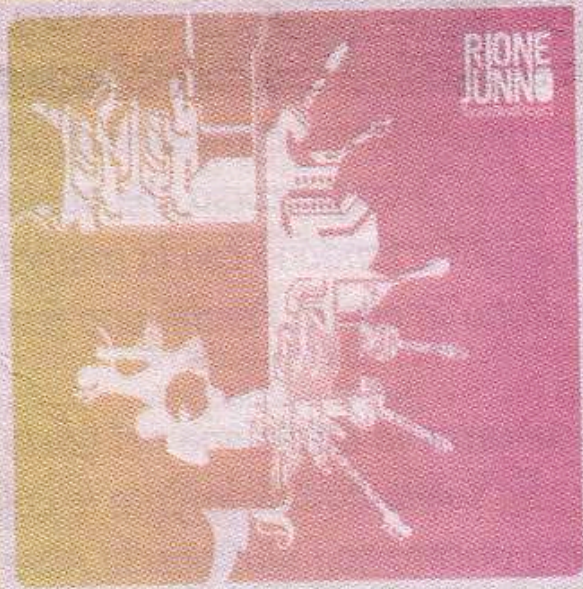
Rione Junno



Tarant Beat Power Nut/CNI

Nella montagna di taranta che ci ha invaso da qualche anno a questa parte, da quando è diventato il balocco preferito delle vacanze armate di esperienze tipiche (eh...), è stato facile sviluppare un po' di insofferenza, per chi aveva un minimo di spirito critico. L'ha raccontata benissimo, questa insofferenza, Caparezza, prendendo sottilmente per i fondelli questo tipo di atteggiamento nei confronti della taranta ("Vieni a ballare in Puglia, Puglia, Pugliaaa...": ma è humour nero). Oggi, stufi di sentire ripetere che la taranta è tanto bella e tanto tipica soprattutto da quel tipo di persone che si sentono in pace con la coscienza solo perché sono fan dei programmi di Licia Colò, anche noi abbiamo un leggero pregiudizio di base verso tutto ciò che puzza di taranta, perché il rischio è di vederci lo sfruttamento commerciale della moda politically correct del momento, non una vera passione. Tuttavia, "Tarant Beat Power" sfugge ai nostri strali. Non sentiamo opportunismo, in quello che fanno i Rione Junno, ma sentiamo la vera voglia di reinterpretare le proprie tradizioni musicali (sono pugliesi, i ragazzi, anche se comunque non salentini) secondo una declinazione contemporanea. Quindi: c'è l'incedere della taranta, ma ci sono suoni che sono mutuati soprattutto dall'elettronica più marcatamente pop. Ci sono variazioni sul tema, ci sono aperture melodiche e armoniche debitorie del trip hop (la lezione degli Almamegretta e in generale di certe esperienze del decennio precedente è forte e ben avvertibile). Le dodici tracce scorrono bene, non hanno magari picchi particolari o idee sorprendenti, ma questo disco è di sicuro molto piacevole e appropriato. E, credeteci, non è facile per noi trovare da qualche anno a questa parte occasioni per legare questi due aggettivi alla parola taranta (www.rionejunno.com).

Damir Ivic



RIONE JUNNO

TARANTA BEAT PROJECT (Cri/Rai Trade)



Dalla storica zona di Giuseppe Di Vittorio e Matteo Salvatore, arriva un vivace sestetto di ragazzi che cantano in dialetto locale evocando l'antica anima sonora del Gargano, uno dei luoghi di fascino più antico ed esoterico. Dopo una prima fase di concerti e esibizioni nel circuito locale, i Rione Junno (nome che viene dal loro stupendo luogo natale, una zona della cittadina d'epoca preromana e diventata il centro storico attuale) sono entrati nell'area di Tarantapower di Eugenio Bennato con l'intento di diffondere il patrimonio di cultura e musica popolare di Monte S. Angelo e S. Giovanni Rotondo, posti dove la tradizione agricola ha sedimentato canzoni e tarantelle con la magia del tamburello e degli strumenti tradizionali da battaglia. Nel disco *23 marzo* recupera un frammento di una lotta bracciantile degli anni Cinquanta infilato dentro una trascinate ballata con l'improvvisazione rap di Sha-One della Famiglia mentre *Tarantella di San Giovanni* e *Stella Diana* riprendono gli schemi tipici del canto popolare, strofe antichissime e balli tradizionali, con la chitarra battente in primo piano e le spirali della taranta che trascinano. L'album è il frutto di un'intensa ricerca musicale, con i sei ragazzi che interagiscono con ospiti di vario genere, da Gianni Perilli e Benedetto Vecchio, cultori della tradizione laziale, al chitarrista Elio 100Gr dei Bisca fino alle coloriture etniche delle voci di Marocco, Algeria, Senegal, Mozambico, sempre conservando quell'abilità sensuale e manuale, la stessa necessaria per la pasta fatta in casa con acqua, uova e farina, un cibo che fa spesso capolino nelle loro canzoni. (f.d.l.)



RIONE JUNNO

TARANTBEATPROJECT

[Nut/Cni]

Se un disco d'esordio è una dichiarazione d'intenti, da Rione Junno c'è da aspettarsi molto. Electro taranta di grande fascino, *Tarantabeatproject*

è un album che sa attingere dalla tradizione con la consapevolezza che solo attraverso le proprie radici si può guardare al futuro. Senza dimenticare che musicisti del calibro di Eugenio Bennato - tanto per nominare a caso una delle mille collaborazioni - hanno deciso di incrociare le proprie strade con questi sei ragazzi.

Risultato assicurato. [A.S.]





NOVEMBRE
01 THE COLLETTIVO

08 AUDIOZONE NIGHT:
NE TRAVAILLEZ JAMAIS
NATEGE
CLINICA MARGOT

home

redazione

playlist

links

contatti

archivio '02-'04

myspace
a place for friends

Cerca negli Album

Tutti gli Album

Album

Rione Junno – Taranta Beat Project (Nut)

Autore: Luigi Ferrara
05/01/2009



I **Rione Junno** sono un collettivo dal nome romantico attivo da circa un decennio e il loro obiettivo è rinfrescare i suoni della sempreverde Taranta che dall'alto delle sue radici millenarie, dal Gargano affascina il mondo. Il loro disco d'esordio ha un titolo eloquente: "**Taranta Beat Project**", esperimento rivolto al futuro e perfezionato dall'inserimento di varie contaminazioni riassunte in nove tracce più tre remix, e che invita la pizzica a mescolarsi a dub, hip-hop e elettronica.

Monte Sant'Angelo, Foggia, città dell'angelo, dove re e principi sono passati, suono di chitarre battenti e tamburelle che entrano ed escono dalle finestre delle casette bianche del paese durante i giorni di festa; per una volta è facile e piacevole descrivere le "immagini della musica" che arrivano direttamente dai suoni e dai testi delle canzoni che cantano di una terra e una cultura in questo caso rese maggiormente fruibili anche ad un pubblico esclusivamente interessato ad altro o differenti generi.

Va segnalata, come buon esempio, la traccia "**Sponda Sud**", non perché è una bella canzone di **Eugenio Bennato**, ma piuttosto perché il beat della taranta si manifesta in un "groove" primitivo ed intenso che avvolge in sé le parti elettroniche tra l'intreccio di più voci. Paradossalmente, in "Taranta Beat Project", il suono pulitissimo e avvedutamente curato talvolta interferisce con musicalità e canti che riuscirebbero ancor meglio se un po' meno raffinati. Inoltre in futuro sarebbe auspicabile maggiore istinto che tecnica, più nello sviluppo delle tracce che nel song-writing. Comunque va sottolineato lo sforzo e il lavoro a partire dal concept "*digitalmente corretto*" dell'art-work, ma soprattutto, la difficoltà oggettiva di armonizzare e mettere al servizio di una musica semplicemente complessa come la taranta, sonorità antitetiche ad essa quali quelle elettroniche, inevitabilmente contrastanti, e il risultato è soddisfacente. Partecipano al disco tantissimi ospiti che non si citano solo per ragioni di spazio. "Taranta Beat Project" è co-prodotto da Nut Studio.



Official Web Site
www.rionejunno.com

Video

Audio
ascoltali qui